

I sistemi schiavisti antichi

ROMA



Michela Zucca
Servizi culturali

**La rivoluzione neolitica porta
alla diffusione dell'agricoltura
su larga scala: ciò significa produzione
di scorte familiari che permettono
la nascita di classi dirigenti ereditarie
dedite alla guerra e poi al dominio
delle tribù conquistate.**

**LE COMUNITA' DEI SETTE COLLI
RIESCONO A COALIZZARSI E A
SOTTOMETTERE I GRUPPI VICINI
DIVISI E DISORGANIZZATI**



IN FORO EGESTI SERVITA IMPENSA ALIX
FARNESICARD PAVLIII FONE MAX NEPOT
IN CAPITOLIO T



**L'odio verso l'invasore non è sufficiente
per ottenere la vittoria:
I Celti e gli Etruschi si trovavano
in disaccordo per il bottino;
i Tarantini non credevano a Pirro;
i Greci odiavano i Lucani....
MA IL SENATO SEPPE
ATTENDERE, CORROMPERE,
CONCEDERE, DIVIDERE E,
IN EXTREMA RATIO,
STERMINARE.**





I conquistatori latini sono diversi dalle tribù che, per millenni, si sono fatte guerra sul suolo italico:

NON SI FONDONO CON I CONQUISTATI (COME I CELTI), MA IMPIONGONO UNA RIGIDA DIVISIONE DI CLASSE, DI RUOLI, DI TRADIZIONI E DI LEGGE





Il patriziato riesce a costruire e a legittimare un'élite attraverso:

- 1. Il patriarcato;**
- 2. la comunione dei beni all'interno della gens;**
- 3. L'inalienabilità dei beni all'esterno della gens;**
- 4. L'esogamia obbligatoria tra le gentes (e quindi l'apporto di reti di alleanze);**
- 5. Tradizioni particolari che alimentano un forte senso di appartenenza ed identità;**
- 6. Il servizio militare e la spinta alla "gloria";**
- 7. L'eguaglianza fra le gentes (democrazia interna)**





calligrammes_italia

Utile postulare ad impio

Quo patitur

I PLEBEI

La parola “plebeo” deriva da “pelasgio”,
“etrusco”: sono etnicamente diversi, popoli soggetti
dalle attività di conquista romana.

Mantengono residui di diritto matriarcale: la loro
discendenza è sempre considerata “incerta”.

Hanno diritto alla proprietà privata, ma questo
comporta anche la possibilità di rendersi schiavi
per debiti.

Hanno luoghi di culto propri, non possono sposarsi
con patrizi, non godono di diritti civili,
non combattono in guerra.





GLI SCHIAVI

In Europa sono i Romani ad inventare il sistema schiavistico.

Le popolazioni delle città vinte erano sistematicamente ridotte in schiavitù e costituivano la base della potenza economica della capitale in quanto manodopera servile a bassissimo costo da impiegare nelle opere pubbliche e nei latifondi





La colossale concentrazione di ricchezze in Italia dovuta al saccheggio delle popolazioni conquistate determinò un'impetuosa ed artificiale crescita economica:

TUTTO IL MONDO LAVORAVA PER MANTENERE ROMA NELLA RICCHEZZA E NELL'OZIO





I plebei romani difficilmente lavoravano:

erano clienti delle famiglie agiate,

Aspettavano le distribuzioni gratuite di cibo,

andavano allo stadio,

Amavano gli spargimenti di sangue,

Facevano i legionari per darsi al saccheggio,

Odiavano i ricchi e i barbari,

disprezzavano gli schiavi,

Ma volentieri si prestavano (a pagamento) a giochi di potere e “ribellioni” guidate dai potenti...





LA GRANDEZZA DI ROMA

Si basa anche su alcune abilità culturali peculiari:

Capacità di assorbire e rielaborare apporti esterni senza razzismo etnico;

Capacità di mutuare alcune componenti della cultura greca per piegarle ai propri obiettivi;

Eccellenza tecnologica (architettura, strade, acquedotti...);

Eccellenza culturale in alcuni generi (satira);

Elaborazione e imposizione di un diritto comune





Sarcofago del Portonaccio con raffigurazione di scontro tra Romani e Barbari - I sec. d.C. - marmo bianco a grana media - cm 114x239x116 - Museo Nazionale Romano-Palazzo Massimo alle Terme, Roma

ROMA RIESCE A COSTRUIRE IL PIU' GRANDE IMPERO DEL MONDO ANTICO.....

MA TUTTI GLI IMPERI CADONO, PRIMA O POI....

**E un sistema schiavistico parassitario
basato soltanto sulla violenza
e sullo sfruttamento di popolazioni straniere
non può reggersi senza sforzi enormi.....**

**PERCHE' ANCHE LA REPRESSIONE
COSTA MOLTA FATICA.....**





ESISTONO VARI FATTORI DI DECADENZA DELL'IMPERO ROMANO:

- Il decremento demografico;
- L'isolamento delle classi dirigenti;
- La crisi dei valori;
- La crisi economica;
- La vessazione fiscale;
- L'esercito mercenario;
- Le popolazioni barbare che premono ai confini;
- L'alleanza fra barbari e ceti romani impoveriti.



La decadenza demografica

Colpisce in primo luogo i ceti dirigenti, che non vogliono pagare la carriera senatoria ai figli maschi e la dote alle femmine.

E poi gli schiavi, che cercano in ogni modo di non avere figli, imponendo sempre nuove campagne militari che i romani non vogliono più combattere.



L'isolamento delle classi dirigenti

I proprietari terrieri spesso vivevano nelle ville, recintate da mura fortificate, protette da eserciti privati, incurante del potere centrale.

Non pagavano le tasse e permettevano ai propri servi di esercitare azioni di rapina; spesso commissionavano azioni di pirateria (anche in zone lontane, nelle isole del Mediterraneo....) per procurarsi bottino e schiavi freschi; permettevano ai piccoli proprietari rovinati dalle tasse di rifugiarsi presso di loro legandoli alle proprie terre.





LA CRISI DEI VALORI

Servire lo Stato attraverso il servizio militare non è più considerato un sacrosanto dovere ma un obbligo da evitare con la furbizia: il comando di molti reparti militari passa nelle mani di stranieri barbari.

Aumentano suicidi e parricidi fra i giovani dei ceti superiori, motivati dall'impossibilità di raggiungere la libertà dalla famiglia di origine.



LA CRISI ECONONICA

Col sistema della schiavitù non era conveniente apportare miglioramenti tecnici al lavoro.

Non esiste un mercato interno:
i ceti bassi via via si impoveriscono sempre più,

Diventano nomadi e precari,
spariscono i ceti medi,

si crea la servitù della gleba,

Sparisce ogni speranza di mobilità sociale,

la ricchezza diventa parassitaria,

basata soltanto sulla rendita

e non più sulla produzione:

Si perde l'autosufficienza alimentare

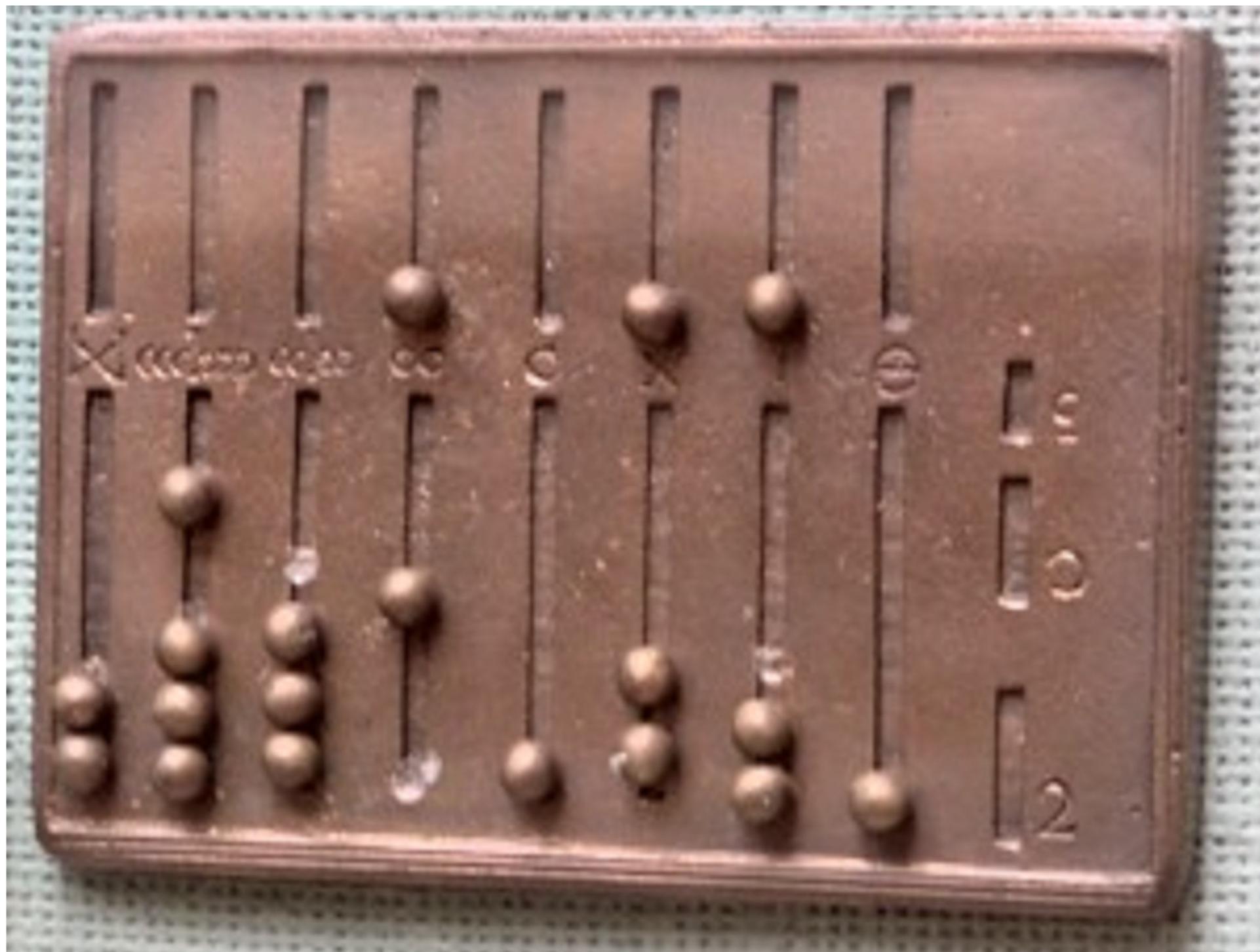


LA VESSAZIONE FISCALE

**Lo stato romano è rapace:
Ma la liquidità monetaria scarseggia
causa la mancanza di produzione,
I pagamenti per i ceti bassi cominciano ad
avvenire in natura e nessuno riesce più a
riscuotere dai ricchi:**

**LO STATO SI IMPOVERISCE
E cerca di spremere sempre più i poveri,
procurandosi soltanto odio, delinquenza,
distruzione dei valori di cittadinanza**





L'ESERCITO MERCENARIO

Per difendere le frontiere dai barbari non ci sono abbastanza cittadini romani: le politiche di incentivi falliscono. Si assoldano milizie e comandanti stranieri, che appartengono agli stessi popoli di coloro che dovrebbero combattere e tenere fuori dai confini imperiali. Alcuni di loro finiscono per diventare imperatori.....



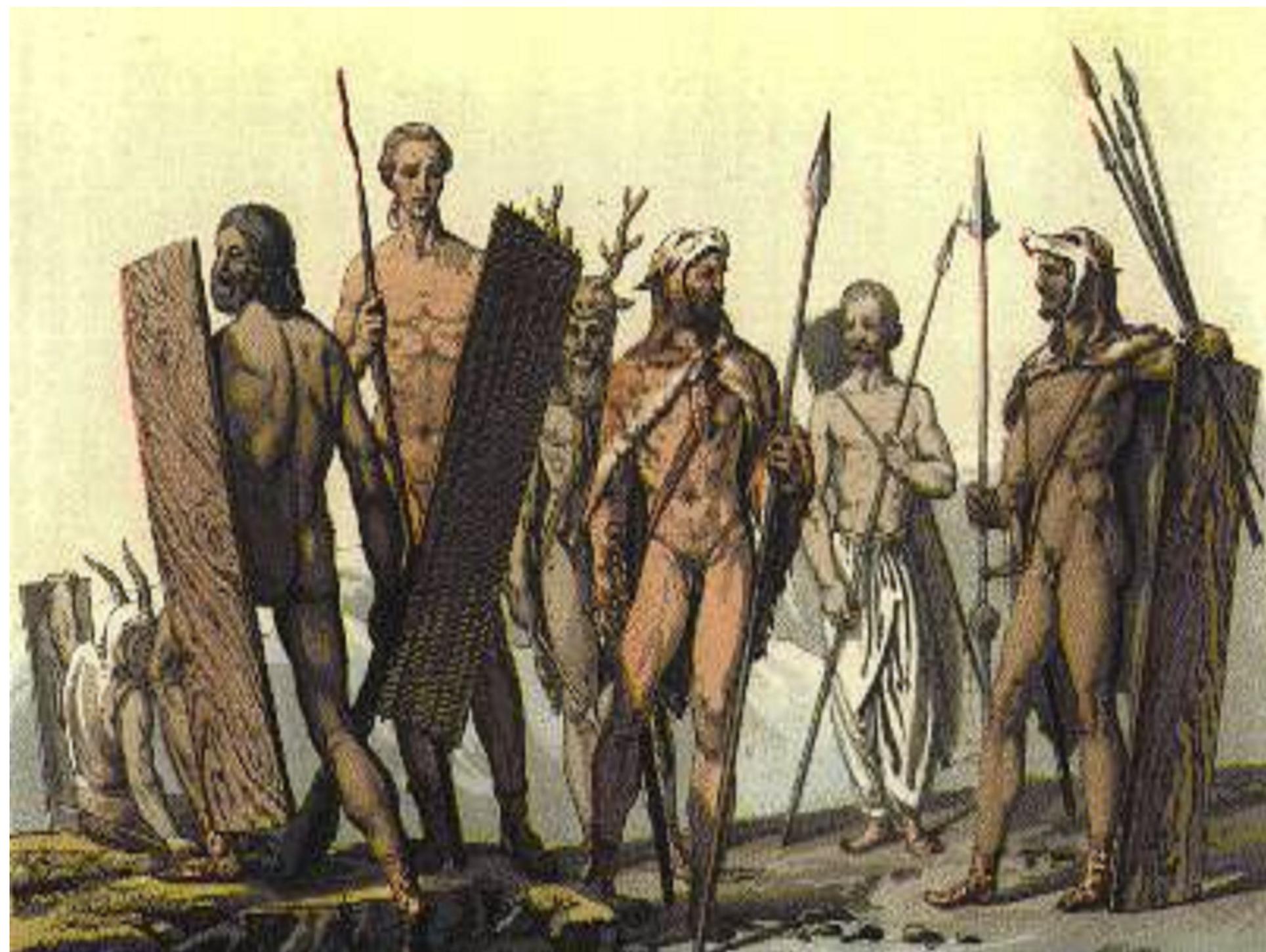


LE POPOLAZIONI “BARBARE”

I Goti si disseminarono lungo tutta la costa della Tracia e avanzarono cautamente mentre i conterranei che si erano arresi ai Romani e i prigionieri indicavano loro i villaggi dove era possibile trovare abbondanza di viveri. Senza parlare della grande audacia che li distingueva, fu loro di grande aiuto il fatto che, di giorno in giorno, numerosi conterranei fra coloro che fin dai primi giorni di passaggio nel territorio romano, spinti dalla fame, si erano venduti per un sorso di vino o un pezzo di pane, si univano alle loro file. A loro si univano molti schiavi delle miniere d'oro, che non potevano sopportare il peso delle dure condizioni di vita. Tutti erano accolti con unanime benignità e rendevano un enorme servizio ai Goti per la loro conoscenza dei luoghi, per le loro preziose indicazioni sui magazzini dei viveri e sui nascondigli segreti.

Ammiano Marcellino, *Storia*, XXXI, 6,5,6





L'alleanza fra Barbari e Romani

E intanto i poveri, le vedove e gli orfani, spogliati e oppressi erano giunti a un punto di disperazione tale che molti, pur appartenendo a famiglie note e avendo ricevuto una buona educazione, erano costretti a cercare rifugio presso i nemici del popolo romano per non rimanere vittime di ingiuste persecuzioni. Essi si recavano presso i barbari in cerca dell'umanità romana, perché non potevano sopportare presso i Romani l'inumanità barbara. Sebbene essi fossero estranei, per lingua, ai barbari presso i quali fuggivano, sebbene fossero colpiti dal loro basso livello di vita, nonostante tutto risultava loro più facile abituarsi ai costumi barbari che sopportare l'ingiusta crudeltà dei Romani. Essi si mettevano al servizio dei Goti o dei Bagaudi e non se ne pentivano, preferendo vivere liberamente col nome di schiavi, piuttosto che essere schiavi col nome di liberi.

Salviano, *De Gubernatione dei*, V, V sec.





Amazzoni con berretto frigio (matrice celtica?) nell'edificio di Sefforis, Galilea, costruito in epoca bizantina (V sec)

GRAZIE



Michela Zucca
Servizi culturali